



PIANETA BORGOGNA
*A mano libera con l'ecclettico
Yves Confuron, maestro
vignaiolo di Vosne-Romanée*

VERTICALI D'ABBAZIA
*Tra chiostri, vigne alpine
e silenzi sacri, il Sylvaner
assurge a preghiera liquida*

SCOZIA DISTILLATA
*Foreste, castelli e distillerie,
nello Speyside il Whisky
diventa ambiente interiore*

SPIRITO di VINO

Supplemento al numero 267 di Artriber

**MAX RICHTER
PER KRUG**
*Sotto la guida della
chef des caves
Julie Cavil, il celebre
compositore e
paesaggista contemporaneo
crea per la Maison
tre composizioni musicali
orchestrate attorno
al carattere straordinario
dell'annata 2008*



Gli alambicchi della nuova distilleria The Cairn, nel Parco nazionale di Cairngorms, inaugurata nel 2022 dal noto imbottigliatore indipendente Gordon & MacPhail. Situata nei pressi di Grantown-on-Spey, è un importante investimento della famiglia proprietaria, focalizzato su sostenibilità, design contemporaneo e un'esperienza per i visitatori con vista sul fiume Spey. A fianco, lo spostamento delle botti (ancora manuale) nella piccola e storica Benromach Distillery, ribrendizzata nel 2020.

LO SPIRITO SELVAGGIO DELLO Speyside

**TRA FORESTE, FIUMI, VILLAGGI E DISTILLERIE, NEL TERRITORIO CHE È
LA CULLA DEL WHISKY SCOZZESE ALLA RICERCA DELL'ANIMA
PRIMORDIALE CANTATA DA IAN MACPHERSON IN «WILD HARBOUR»**

di Giambattista Marchetto



Itinerari diVini



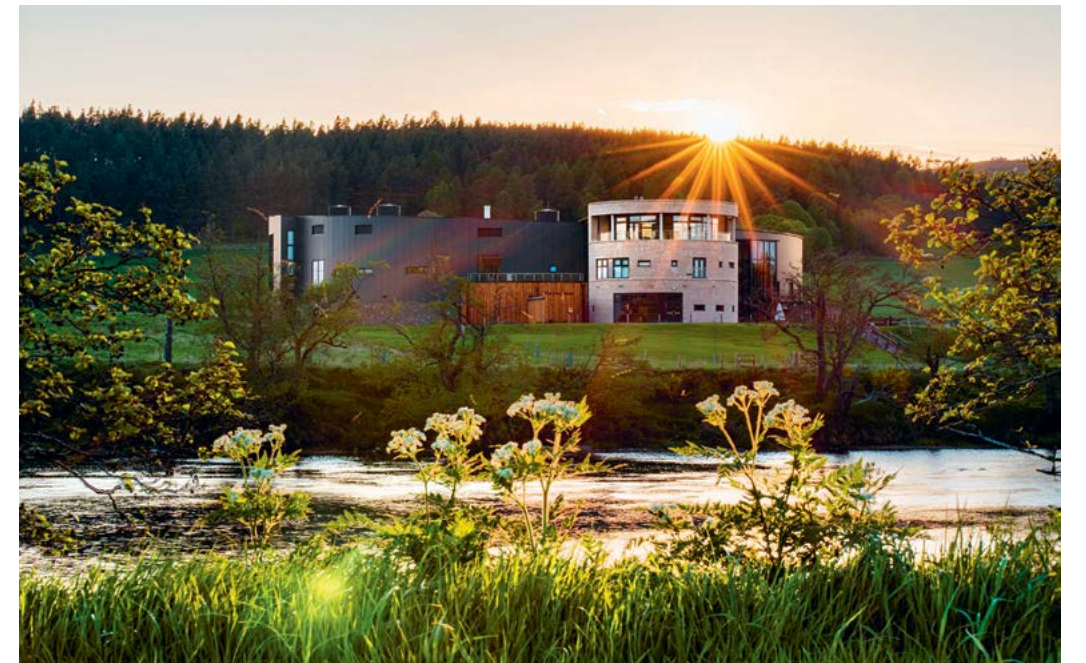
Il romanzo del 1936 di Ian Macpherson *Wild Harbour* è ambientato nello Speyside, territorio nel nord-est della Scozia conosciuto da secoli per la produzione di Whisky, da cui evoca la bellezza aspra della natura tra le sponde dello Spey e l'altopiano dei Cairngorm. Quella sensazione di potenza dell'elemento naturale, pur se attraversato dalla presenza umana, si percepisce ancora oggi viaggiando sulle tracce dello Scotch. Attraversando vallate e riserve naturali, laghi e borghi fuori dal tempo, il raddomante del Whisky scozzese scopre nello Speyside non solo una regione geografica, ma uno stato d'animo per i pellegrini che cercano l'anima liquida di questa terra.

LA VOCAZIONE SCRITTA NELL'ACQUA

L'area remota e montuosa intorno allo Spey vanta da secoli un'eccellenza nella distillazione grazie all'acqua, perché le fonti della regione vantano il livello più basso in Scozia di minerali disciolti. Anche per questo lo Speyside accoglie una cinquantina di distillerie, che in generale propongono Scotch con una tessitura dolce, note fruttate e di caramello, uva passita e nocchie, miele, vaniglia e spezie. Con una tale concentrazione di alambicchi, risalire da Edimburgo verso lo Speyside può rivelarsi un viaggio appagante (o pericoloso) per i whiskylover, tra realtà storiche e nuovi progetti, grandi produzioni e approccio artigianale. La regione ospita inoltre il festival annuale Spirit of Speyside (29 aprile - 4 maggio 2026) e si può attraversare anche seguendo il Malt Whisky Trail (maltwhiskytrail.com).

TRA PARCHI E CASTELLI

Partendo da Edimburgo, si attraversano montagne e vallate, con scorci che raccontano la bellezza feroce della Scozia più vera. La prima tappa è nel cuore del Parco nazionale di Cairngorms, dove la moderna distilleria **The Cairn** è stata aperta nel 2022 dallo storico imbottigliatore Gordon & MacPhail. Cairn in gaelico indica le pietre che segnavano i sentieri montani e in effetti l'edificio circolare (progettato dallo studio Norr) è pensato per integrarsi col paesaggio. I primi Whisky arriveranno sul mercato dopo almeno 12 anni in affinamento, ma i visitatori possono assaggiare il futuro attraverso la collezione CRN57°, che ne anticipa stile e carattere. L'esperienza di visita è immersiva e divertente, concludendo nella sala tasting con vista



PIÙ DI UN PAESAGGIO, UNO STATO D'ANIMO TRA LE SPONDE DELLO SPEY E L'ALTOPIANO DEI CAIRNGORM

sul parco circostante, capace di attrarre gli appassionati di camminate. Merita una sosta il bistrot che serve piatti e tapas che valorizzano ingredienti locali, dalle farine alla carne, dal pesce ai formaggi (thecairndistillery.com, oggi nel portfolio di Meregalli). Proseguendo in direzione nord-est, cattura l'attenzione il Castello di **Ballindalloch**, dal 1546 dimora della famiglia Macpherson-Grant. La liaison con la distillazione risale al 1869, con la Cragganmore Distillery nella tenuta, ma l'attuale proprietario Guy Macpherson-Grant ha trasformato un edificio agricolo in una micro-distilleria, inaugurata nel 2015 dall'allora principe Carlo (oggi re). Qui si utilizzano l'orzo coltivato nella tenuta e l'acqua dalle vicine sorgenti Garline, mentre i residui di produzione vengono utilizzati per l'allevamento di pluripremiati Aberdeen Angus. Le visite alla distilleria e al castello sono per gruppi ridotti, ma si può anche prenotare un tee

time nel campo da golf da 18 buche. E se l'atmosfera a Ballindalloch diventa coinvolgente, si può approfittare della mattinata per passeggiare o magari pescare salmoni, fermandosi per cena e pernottare a Delnashaugh, storica locanda per mandriani (ballindallochhighlandestate.com, in Italia sotto l'egida di Proposta Spirits).

STORIA E TRADIZIONE NELLE BOTTI

Il viaggio è breve per arrivare ai piedi del Ben Rinnes, dove sorge la storica **Glenfarclas**, che in gaelico significa valle dell'erba verde, gestita da sei generazioni dai Grant. La distilleria, sopravvissuta a fine secolo a una crisi finanziaria, ha un forte spirito di indipendenza e oggi vanta un importante stock di botti tra le più vecchie e preziose dello Speyside. Ospita i più grandi alambicchi della regione, tutti riscaldati a fuoco diretto, e matura il Whisky in botti ex Oloroso Sherry. Il fiore all'occhiello è The Family Casks Collection, con imbottigliamenti single cask dal 1952 al 1994 (e a seguire). La visita parte dalla lavorazione fino alle vecchie botti, ma culmina al visitor centre nella Ship Room, arredata con pannelli originali provenienti dalla nave SS Empress of Australia (glenfarclas.com, importata da Rinaldi). Si rimane nelle pieghe della storia raggiungendo **Benromach** Distillery, in gaelico «montagna pelosa», ovvero i Romach Hills. Questa è tra le più piccole

In alto, il suggestivo tramonto sulla distilleria The Cairn nel parco dei monti scozzesi Cairngorm. Nella pagina a fianco, in alto, il castello cinquecentesco di Ballindalloch abitato ininterrottamente dalla famiglia Macpherson-Grant, conosciuto come la Perla del Nord; sotto, la bottiglia selezionata per l'asta The Distillers One of One, appuntamento biennale di rari Whisky scozzesi utilizzata per raccogliere fondi essenziali allo scopo di aiutare i giovani svantaggiati in Scozia.

distillerie nella regione, con una filosofia che richiama i metodi preindustriali e una ridotta capacità produttiva. Fondata nel 1898, ha vissuto lunghi periodi di chiusura e passaggi di mano fino al 1993, quando Gordon & MacPhail l'acquistò avviando un accurato restauro. Quel che distingue Benromach è il suo carattere leggermente torbato: utilizza un'affumicatura che si combina alla freschezza fruttata, che a sua volta si enfatizza nel Benromach Peat Smoke. Questa piccola distilleria vanta anche il primo single malt certificato bio. Le visite, tra il mash tun, gli alambicchi di rame e i tradizionali dunnage warehouses (i magazzini tradizionali scozzesi), sono coinvolgenti (benromach.com, sempre con Meregalli). Per cena, atmosfera local al Kimberley Inn affacciato sulla Baia di Findhorn, dove il fish & chips è un rito con merluzzo fresco e il sale dell'Atlantico. Cenando presto, una passeggiata verso la spiaggia di Findhorn offre un'epifania di bellezza tra le dune e una fila di piccoli capanni colorati che fanno venir voglia di un ultimo Whisky.

WHISKY ANTICO E FUTURO

A pochi chilometri da Forres, Dallas Dhu (in gaelico «valle dell'acqua nera») è una distilleria che racconta una storia di rinascita. Dopo un passato turbolento,

l'Historic Environment Scotland ne aveva fatto un museo (oggi chiuso) in cui tutto sembra fermo come in una foto in bianco e nero: il pavimento di maltaggio, il kiln con il tetto a pagoda, il mash tun con la copertura in rame, i washbacks (tini di fermentazione) in pino dell'Oregon e i due alambicchi a cipolla sono dinosauri addormentati. La rinascita è partita però nel 2024 con l'annuncio che Dallas Dhu tornerà a produrre Whisky e Aceo Distillers Company Limited (noto imbottigliatore con il brand Murray McDavid) assumerà la gestione delle operazioni, utilizzando anche le attrezzature originali. A lungo termine, gli spazi museali saranno arricchiti da esperienze interattive e da un café-ristorante (aceo.co.uk, sempre con Proposta Spirits). A pochi chilometri di distanza, la campagna del Moray nasconde **Dunphail** Distillery, una delle strutture più giovani dello Speyside, fondata nel 2023 dal polacco Dariusz Plazewski con Matt McKay ed Ewelina Chrusczyk. Nell'antica fattoria ristrutturata, malta il proprio orzo e ne torba una parte nel kiln, fa fermentazioni lunghe e distilla in alambicchi a fuoco diretto. Gli Scotch della craft distillery saranno rilasciati nei prossimi anni, ma già nel distillato non affinato si riconosce un carattere peculiare (dunphaildistillery.com, nel portfolio di Fine Spirits).

UN VIAGGIO TRA STORIE ANTICHE E ALTRE FUTURIBILI: LO «SPIRITURISMO» QUI È DI CASA



Non si può attraversare lo Speyside senza una visita a Elgin e un «pellegrinaggio» da **Gordon & MacPhail**, dinastia leggendaria di imbottiglieri indipendenti da oltre 130 anni. Gli storici locali in South Street sono in ristrutturazione e torneranno a essere il cuore dell'azienda ma, nel frattempo, la «biblioteca liquida» che nasconde alcuni dei Whisky più rari al mondo, prodotti da distillerie celebri o da realtà poco conosciute o chiuse, è accessibile negli spazi aperti presso Johnstons of Elgin a Newmill Road. E proprio nelle adiacenze di questa storica azienda tessile è possibile rompere il digiuno alla caffetteria, che propone deliziosi sandwich, oltre alla tradizionale e imperdibile zuppa Cullen Skink e il toast con haggis (gordonandmacphail.com, nel catalogo di Meregalli). Per la cena ci si può fermare a Elgin, ma merita il viaggio Lossiemouth, pittoresca cittadina di pescatori affacciata sul Moray Firth, dove prenotare al Catch 79, ottimo per il pesce locale. Si può pernottare in zona oppure guidare fino all'Hotel 1881 nel villaggio di Archiestown, dove l'ospitalità e la cucina casalinga sono la garanzia di un'esperienza densa di folklore e autenticità.

OSPITALITÀ STELLATA VERSO EDIMBURGO

Rientrando verso Edimburgo, vale la pena di deviare verso la valle del fiume Turret, dove **The Glenturret** rivendica il titolo di più antica distilleria attiva in Scozia, con documenti che ne attestano l'esistenza dal 1763 anche se prove di distillazione illegale risalgono al 1717. Oggi la struttura è del Gruppo Liqueur e la produzione, legata a metodi tradizionali, ne fa una meta immancabile. Oltre a visite con degustazione, la struttura propone il bistellato The Glenturret Liqueur Restaurant (primo macaron Michelin in una distilleria) e, volendo, c'è la possibilità di fermarsi nelle stanze del raffinato The Aberturret Estate House (theglenturret.com, con Proposta Spirits). 🍷

Qui a sinistra, la struttura della piccola distilleria Benromach. Nella pagina a fianco, la storica The Glenturret situata nel pittoresco Hosh Crieff, con i suoi alambicchi (sotto) e lo stellato The Glenturret Liqueur Restaurant (in alto, sullo sfondo): qui è possibile accedere a una rosa di degustazioni come la Warehouse No.9, che darà accesso a quattro Whisky eccezionalmente rari e imbottigliamenti d'archivio. Per visitare la regione durante il festival: spiritofspeyside.com.



Itinerari diVini

